

L'uomo che sapeva cogliere l'attimo

GIOVANNI SPANGARO

DA GIOVANISSIMO PARTIGIANO
A IMPRENDITORE SEMPRE
PRONTO AL CAMBIAMENTO E
CON LO SGUARDO AL FUTURO

di ALBERTO FELICE DE TONI



Nella notte di domenica 4 maggio è morto all'età di 84 anni Giovanni Spangaro, suscitando un grande cordoglio in tutto il Friuli. Ha vissuto un'intensa vita che gli ha regalato veri successi sul piano imprenditoriale e prestigiosi riconoscimenti sui piani civile, sociale e territoriale. Sportivo, grande appassionato di montagna, era un cristiano aperto al mondo, al dialogo, al confronto. Era tanto geloso delle radici profonde della sua fede, quanto era curioso di affrontare le sfide della modernità.

Nasce a Voltois, frazione di Ampezzo in Carnia, il 30 maggio 1930. A soli 14 anni partecipa come staffetta alla Resistenza dove si guadagna il nome di battaglia 'Teribile' e partecipa alla costruzione della Repubblica partigiana della Carnia; si diploma nel 1949 geometra allo 'Zanon' di Udine; per due anni lavora a Sauris in un'azienda subappaltatrice della Sade; viene, quindi, assunto alla Rizzani di Udine per operare in provincia di Cagliari come responsabile di cantiere di un cementificio commissionato dalla Italcementi.

Dopo tre anni di Sardegna, nel 1954 viene trasferito a Bari, finché nel 1956 viene assunto presso la Tonutti di Selvis di Remanzacco in qualità di assistente alle vendite. È il

suo primo cambiamento: da tecnico a commerciale.

Nel 1959 decide di diventare socio della Restel di Beivars di Udine, che opera nel settore della plastiche. È il suo secondo cambiamento: da dipendente a socio imprenditore. Nel 1963 fonda la controllata Vetroresina a Povoletto, che si espande con notevoli successi.

Tra il 1980 e il 1985 avvengono dei cambiamenti societari: la Restel rimane a un socio, mentre la Vetroresina passa interamente a Spangaro che la cederà al Gruppo Sarplast. Giovanni ha, infatti, maturato un terzo visionario cambiamento: passare dal mondo della plastica a quello dell'elettronica. Fonda nel 1986 la Misa (dalle iniziali dei suoi figli Michele e Sara, prematuramente scomparsa) che opera nel settore delle memorie digitali flash. È un salto in avanti nel futuro di almeno 10 anni.

SFIDE IN ALTA QUOTA

Giovanni Spangaro mutua l'idea delle memorie flash durante un viaggio di lavoro in Giappone, da Seiko Marumo, board director della multinazionale Mitsui, suo referente durante le collaborazioni commerciali tra Vetroresina e la stessa Mitsui, e diventato suo amico grazie alle sciare e gite sulle montagne friulane. Non conosceva nulla di elettronica, ma non temeva di 'surfare' sulla frontiera delle tecnologie digitali. Sti-



pula una serie di accordi con le giapponesi Lsi, affiliata al gruppo Mitsui, e Mitsubishi e parte forte del suo coraggio e della sua esperienza. Nel 2005 entra in Misa il figlio Michele: è l'inizio di un nuovo sviluppo che continua ancora oggi.

Nella sua vita è stato anche dirigente di Confindustria Udine, consigliere di Friulia, presidente della Vita Cattolica e di Radio Spazio 103, Presidente dell'Ucid (Unione cristiana di imprenditori, dirigenti e professionisti), cofondatore del Rotary Club Udine Nord, promotore del film 'Carnia 1944 un'estate di libertà', senza citare le molteplici iniziative di solidarietà civile e sociale.

Ho conosciuto Giovanni nel Cda di Eurotech nel triennio 2006-2009, dopo la quo-

tazione in Borsa della società. Mi confidò che a consigliarlo sulla Misa fu lo stesso Roberto Siagri, attuale presidente e Ad della Eurotech. Lo ricordo forte, leale, ottimista, aperto agli altri e al futuro. L'unica vera sofferenza che a volte traspariva era la perdita della figlia.

SQUADRA E RELAZIONI

La sua storia imprenditoriale è una storia di innovazione aperta, costruita su un sistema di valori condiviso e orientata da una visione sul futuro. Era attento a costruire internamente una squadra e a tessere un sistema esterno di relazioni. Era capace di cogliere l'attimo, di interagire con partner in grado di percepire i segnali deboli. Come ebbe a dire in una recente intervista: "credo che a cambiare nella vita ti spingano spesso le occasioni... come allorché decisi di uscire dalla Vetroresina, per fondare la Misa, a seguito del consiglio di un amico giapponese... che mi aprì gli occhi sulla futura importanza delle memorie elettroniche". E ancora: "più si sta vicino al sole e più ci si scalda".

Avrei dovuto andare a cena con Giovanni nello scorso aprile, ma l'inizio della sua malattia ce lo impedì. Grazie Giovanni per quello che hai rappresentato. Sono fiducioso che avremo modo di incontrarci e sarà una cena 'divina'.

detoni@uniud.it